

15 feb 2026

Uniti per fare del bene. Dieci nuove poltrone per l'Hospice di Pisa. È il dono dei Rotary

di Mario Ferrari

Ieri mattina la consegna alla struttura di via Garibaldi che dal 2009 ha alleviato le sofferenze degli ultimi giorni di vita di 5.200 pazienti.



"Questo è un ambiente doloroso per noi familiari: che si impegnino a renderlo anche più confortevole per chi, come noi, ci passa molte ore, è davvero lodevole". Le parole arrivano da una donna in visita a un parente ricoverato all'hospice del distretto Asl di via Garibaldi, dove ieri mattina si è tenuta la cerimonia di donazione di dieci **poltrone letto** a supporto della permanenza dei familiari, offerte dai sei **Rotary club** del territorio. Sedute che non sono semplici arredi: di notte diventano letti, permettendo ai parenti di restare in stanza senza allontanarsi dal proprio caro. Un aiuto concreto per chi trascorre molte ore, spesso anche le notti, accanto ai pazienti.

Il numero delle poltrone non è casuale: sono dieci, come le stanze dell'hospice, e consentiranno di sostituire completamente le precedenti sedute ormai vetuste, garantendo a ogni familiare uno spazio più dignitoso e funzionale. "Il familiare – spiega Angela Gioia, responsabile del servizio di cure palliative dell'Asl pisana – è parte integrante del percorso sanitario del paziente. Anche la sua comodità contribuisce al benessere complessivo: con le poltrone letto la stanza diventa più simile a un salotto che a un reparto. La donazione di oggi va nella direzione di una sanità capace di guardare alla persona nella sua interezza".

La donazione è stata resa possibile dall'unione dei sei Rotary club dell'area pisana – Pisa, Galilei, Cascina e Monte Pisano, Pacinotti, Fibonacci San Giuliano e Pontedera – rappresentati dal presidente del distretto di Pisa, Paolo Ghezzi: "Il tema dell'anno rotariano 2025-2026 è "Uniti per fare del bene". Seguendo questa linea guida abbiamo scelto di agire insieme per sostenere una struttura che risponde a un bisogno reale dei cittadini".

Ma chi usufruisce dell'hospice di via Garibaldi? "Da quando la struttura è stata aperta, il 2 marzo 2009, abbiamo assistito coi nostri 10 posti letto circa 5.200 pazienti – spiega Gioia – di cui circa 300 nel 2025. Il 27% dei nostri pazienti ha una permanenza inferiore ai sette giorni: questo succede perché l'hospice si trasforma la soluzione più adeguata quando l'assistenza domiciliare diventa troppo complessa".

Un luogo che sarà ancora più integrato nella rete dei servizi sanitari una volta conclusi i lavori per la Casa di comunità dell'hub di Pisa, previsti entro il primo semestre del 2026. "Ci auguriamo – aggiunge la direttrice della zona distretto pisana dell'Asl Toscana Nord Ovest, Alessandra Di Bugno – che dopo l'apertura della Casa della salute di Vecchiano, prevista per marzo, si riesca ad aprire anche questa struttura alla popolazione, per offrire risposte più rapide ed efficaci ai bisogni dei cittadini e ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso, contenendo al tempo stesso le liste di attesa". Insomma, un hub che sta cercando di diventare sempre più accogliente e all'avanguardia: una missione ambiziosa per la quale anche dieci poltrone letto possono fare una grande differenza, rendendo più comodo uno spaccato di vita tanto complicato e permettendo ai familiari di restare accanto ai propri cari quando conta davvero.